

**Intercantieri Vittadello S.p.A.
Variante alla S.S. n. 14 "Triestina" dei centri abitati di Campalto e
Tessera in comune di Venezia
Variante di Campalto**



CAMPAGNA DI RECUPERO DI RIFIUTI INERTI CON IMPIANTO MOBILE

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Relazione tecnica

Redatto da:

Ing. Enrico Fabris

Via Andrea Costa n. 55

30172 Mestre (VE)



Maggio 2018

INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	4
3	INQUADRAMENTO TERRITORIALE E URBANISTICO.....	6
4	BREVE SINTESI DEI LAVORI DA ESEGUIRE.....	10
4.1	Presidi ambientali per ridurre gli impatti	11
5	POSSIBILI INTERAZIONI CON I SITI DELLA RETE NATURA 2000	13
5.1	Breve descrizione dei siti	15
5.1.1	SIC "Laguna superiore di Venezia"	15
5.1.2	ZPS "Laguna di Venezia"	16
6	CONCLUSIONI	19

ALLEGATI

Allegato 1 – Autorizzazione impianto mobile di recupero inerti

1 PREMESSA

Nell'ambito dei lavori di realizzazione della Variante alla S.S. n. 14 "Triestina" dei centri abitati di Campalto e Tessera in Comune di Venezia – Variante di Campalto, la ditta esecutrice intende recuperare i rifiuti inerti ottenuti da demolizioni varie di cantiere mediante frantumazione con impianto mobile.

L'appalto dei lavori è stato aggiudicato alla ditta Intercantieri Vittadello S.p.A., la quale ha a sua volta subappaltato la realizzazione della campagna mobile alla società Superbeton S.p.A. con sede a Nervesa della Battaglia (TV). La ditta risulta regolarmente autorizzata all'utilizzo di un impianto semovente di frantumazione modello "TRI 1611 FI" (matricola: 1050, produttore: Franzoi) e di un impianto di vagliatura modello "Saturno" (matricola 99c01800T, produttore OM) regolarmente autorizzati con Determinazione n. 266/2017 del 3/07/2017 rilasciata dalla Provincia di Treviso, riportata in Allegato 1.

La campagna di recupero inerti in oggetto prevede il trattamento di una quantità di materiale superiore alle 10 t/giorno, pertanto rientra tra i progetti elencati nell'Allegato IV alla Parte II del D.lgs. n. 152/06 (punto 7, lettera z.b), per i quali è prevista, ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 152/06, la verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (Screening di VIA).

Nell'ambito di tale procedura, la Città metropolitana di Venezia, in qualità di Autorità competente, richiede tra i vari documenti di trasmettere altresì la "Relazione di incidenza ambientale" o di "screening d'incidenza" o "asseverazione di non incidenza" secondo quanto stabilito dal DPR 357/97 e della DGRV 1400/17".

Il presente documento costituisce quindi la relazione tecnica allegata all'asseverazione di non incidenza secondo quanto stabilito ai sensi del DPR 357/97 e della DGRV 1400/17.

2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Per la redazione della presente relazione si farà riferimento alla seguente normativa comunitaria, nazionale e regionale:

- Direttiva 92/43/CEE s.m.i. del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, detta Direttiva "Habitat";
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, detta Direttiva "Uccelli";
- Legge 11 febbraio 1992, n. 157 - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.
- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 - Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- D.M. 3 aprile 2000 - Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE;
- Legge 3 ottobre 2002, n. 221 - Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE. *G.U., serie generale, n. 239 del 11 ottobre 2002.*
- D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- D.lgs. 152/06 e s.m.i. - Parte II - Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC).

- L.R. 26 marzo 1999, n. 10 – Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d’impatto ambientale.
- D.G.R.V. 29 agosto 2017, n. 1400 – Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/Cee.

3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E URBANISTICO

La campagna di recupero inerti in oggetto sarà attuata in una porzione dell'area in cui attualmente è in svolgimento il cantiere per la realizzazione della Variante alla S.S. n. 14 "Triestina" dei centri abitati di Campalto e Tessera in Comune di Venezia – Variante di Campalto, la cui base operativa si trova in via Gobbi 246, in località Campalto nel Comune di Venezia. Poiché il cantiere che si estende parallelo a via Orlanda, occupa una superficie molto estesa, evidenziata in Figura 1, la campagna di recupero verrà realizzata in due fasi distinte, andando ad allestire le aree di lavorazione in altrettante porzioni del cantiere ubicate lungo le rampe di accesso al nuovo sottopasso di via Gobbi, aventi estensione pari a circa 300 m², come evidenziato in Figura 2.



Figura 1: Foto aerea di inquadramento territoriale del sito (fonte: google maps)

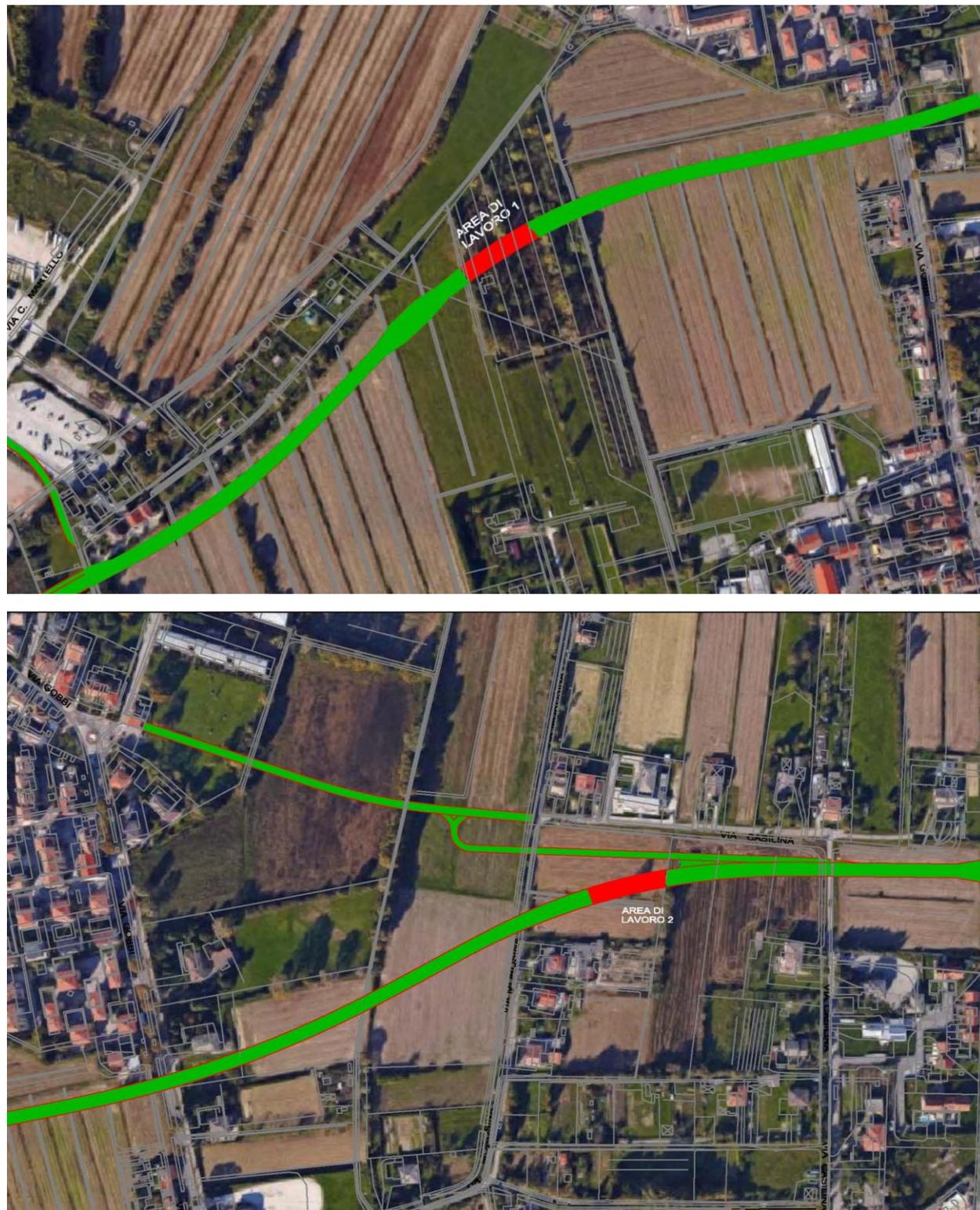


figura 2: individuazione delle aree di lavorazione all'interno del tracciato della nuova opera viaria

I siti di lavorazione sono individuati geograficamente dalle CTR n. 127124 - "Bissuola" e 127121 - "Campalto". Dal punto di vista urbanistico, la Variante al PRG per la

Terraferma Veneziana prevede già la realizzazione della nuova variante alla SS 14, pertanto la destinazione d'uso delle aree di cantiere è di tipo “strada urbana primaria di scorrimento”, come evidenziato nella seguente figura.

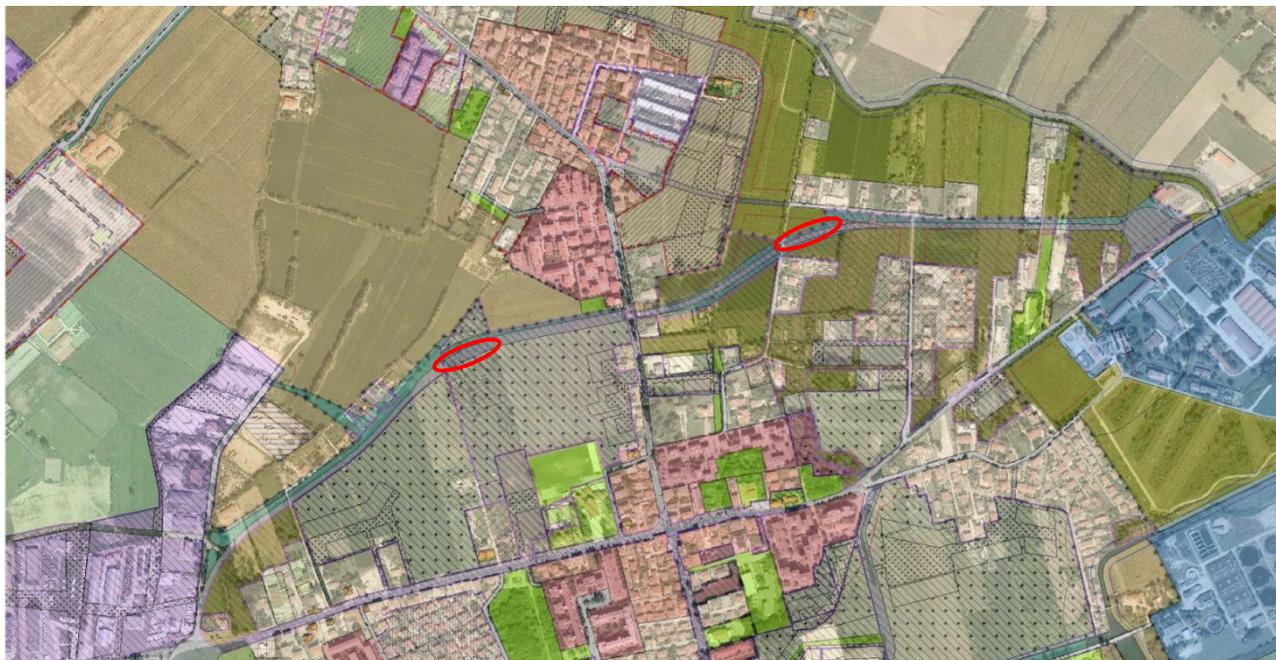


Figura 3: Destinazione d'uso secondo l'ultima Variante al PRG del Comune di Venezia

Le due aree individuate per la realizzazione della campagna mobile di recupero inerti sono costituite dalle fondazioni delle due rampe di accesso al nuovo sottopasso di via Gobbi in corso di realizzazione. Si tratta di aree pavimentate che presentano una pendenza in senso longitudinale pari al 3% e una lieve contropendenza di valore inferiore in senso trasversale. Esse sono delimitate sui lati da due diaframmi in calcestruzzo di altezza pari a circa 1,5-2 m.

Le aree di intervento si inseriscono all'interno di un contesto agricolo e urbano in cui prevale la componente antropica (campi coltivati, abitazioni, attività produttive). Nei pressi delle zone identificate per l'intervento non è stata rilevata la presenza di elementi naturali rilevanti quali boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, ecc.



Figura 4: Stato di fatto dell'area adibita alle operazioni di recupero inerti



Figura 5: Stato di fatto dell'area adibita alle operazioni di recupero inerti

4 BREVE SINTESI DEI LAVORI DA ESEGUIRE

L'intervento oggetto della presente valutazione consiste nell'attività di recupero (operazione R5) di 8.000 m³ di rifiuti inerti provenienti dalla frantumazione di materiali derivanti dalla demolizione delle opere provvisorie in calcestruzzo propedeutiche alla realizzazione del nuovo sottopasso di via Gobbi nell'ambito del progetto "Variante alla SS 14 "Triestina" dei centri abitati di Campalto e Tessera in Comune di Venezia – Variante di Campalto" (ritenuto non assoggettabile a procedura di VIA con Determina della Città Metropolitana di Venezia n. 1835/2016 del 20/06/2016).

L'attività di recupero svolta dall'azienda sarà preventivamente autorizzata ai sensi dell'art. 208, punto 15 del D.lgs. n. 152/06. La ditta Superbeton S.p.A. risulta autorizzata ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 all'utilizzo in via definitiva degli impianti mobili con Determinazione n. 266/2017 del 03/07/2017 rilasciata dalla Provincia di Treviso.

L'intervento di recupero si svolgerà secondo le fasi di seguito schematizzate:

- approntamento del cantiere;
- installazione impianto di recupero;
- demolizione primaria dei manufatti, riduzione della pezzatura del materiale con pinza escavatrice e trasporto dello stesso presso l'area dove avverrà il recupero;
- attività di frantumazione;
- rimozione degli impianti.

A seguito della demolizione e della riduzione primaria della pezzatura il materiale verrà caricato direttamente nella tramoggia dell'impianto mediante pala/escavatore. L'impianto mobile è dotato di separatore magnetico che permette di separare le eventuali parti metalliche presenti dopo la frantumazione. Il materiale recuperato (aggregato riciclato) sarà depositato in area pavimentata e coperto con teli in LDPE opportunamente zavorrati. Prima dell'effettivo utilizzo del materiale, ai fini di verificarne la conformità all'uso, per la

realizzazione di sottopassi stradali, saranno eseguite indagini granulometriche e analisi di pericolosità fisiche e chimiche, come previsto dall'Allegato C2 alla Circolare MATTM n. 5205/2005. Le prove saranno eseguite da aziende specializzate nel settore e certificate. Per quanto riguarda i quantitativi, è stato stimato un volume di demolizione di circa 8.000 m³, corrispondenti a circa 12.800 tonnellate. La campagna mobile sarà realizzata in due fasi: i primi 5.000 m³ saranno trattati nell'area individuata a Ovest del sottopasso di via Gobbi (lato Venezia), mentre i restanti 3.000 m³ saranno trattati nell'area a Est del sottopasso (lato Campalto). La ditta prevede di trattare circa 500 m³/giorno di materiale; la durata complessiva di esercizio dell'impianto è stimata in massimo 20 giorni lavorativi, mentre nel complesso l'attività di recupero durerà indicativamente 40 giorni lavorativi. Il materiale ottenuto costituisce il cosiddetto aggregato riciclato che verrà interamente utilizzato per la realizzazione della sottofondazione e per la regolarizzazione del piano di posa.

4.1 Presidi ambientali per ridurre gli impatti

Come meglio dettagliato nel documento "Relazione di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale", l'attività di frantumazione verrà condotta adottando tutte le accortezze necessarie al fine di ridurre al minimo i possibili impatti sulle matrici ambientali interessate, rispettando rigorosamente le norme di cui al D.lgs. n. 152/06 in relazione alla gestione dei rifiuti.

Le aree di lavoro vengono allestite all'interno di un'area di cantiere già delimitata, in modo da scongiurare qualsiasi interferenza con l'esterno. Tutte le attività di lavorazione degli inerti e deposito dei materiali saranno realizzate esclusivamente all'interno delle platee di fondazione delle rampe del nuovo sottopasso utilizzando l'impianto di frantumazione autorizzato. Inoltre i cumuli di materiali verranno debitamente coperti con telo in LDPE impermeabile opportunamente zavorrato. Tutti i rifiuti saranno depositati

separatamente sulla base del codice CER in appositi cassoni e conferiti presso impianti di recupero o smaltimento autorizzati.

Durante le operazioni di frantumazione verrà utilizzato un sistema di nebulizzazione che, evitando la produzione di polveri diffuse, non porterà nemmeno alla produzione di dilavamenti causati da ingenti quantità di acqua. Verrà infine realizzata, mediante barriere tipo new jersey in cemento armato con guarnizione a tenuta, una vasca di raccolta delle acque meteoriche, sfruttando la pendenza delle aree di lavorazione. In ogni caso le lavorazioni saranno sospese in caso di pioggia. Infine la presenza dei diaframmi laterali contribuisce a minimizzare la dispersione di polveri e l'inquinamento acustico.

L'attività di frantumazione verrà condotta tenendo altresì conto delle prescrizioni aggiuntive che verranno rilasciate dalla Città metropolitana di Venezia nell'ambito del rilascio dell'Autorizzazione.

5 POSSIBILI INTERAZIONI CON I SITI DELLA RETE NATURA 2000

Le Direttive comunitarie Habitat (Direttiva 92/43/CEE) e Uccelli (Direttiva 2009/147/CE) sono finalizzate alla creazione della rete di aree protette europee denominata "Natura 2000" e a contribuire alla salvaguardia della biodiversità mediante attività di tutela delle specie la cui conservazione è considerata un interesse comune di tutta l'Unione.

L'articolo 6 del D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 e s.m.i. stabilisce che ogni piano, progetto o intervento, per il quale sia possibile una incidenza significativa negativa sui siti di Rete Natura 2000, debba essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza al fine di individuare e valutare gli effetti degli interventi sui siti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione stabiliti per ciascun sito. I siti rispetto ai quali viene di seguito effettuata la valutazione degli effetti sono i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS), che costituiscono la Rete Natura 2000 e di seguito sono denominati siti della rete Natura 2000.

Si evidenzia anzitutto che l'area d'intervento è completamente esterna ai siti della rete Natura 2000; i più vicini alla stessa risultano essere, come si evince anche dalla figura sotto riportata:

- SIC IT 3250031 - Laguna superiore di Venezia;
- ZPS IT3250046 - Laguna di Venezia;

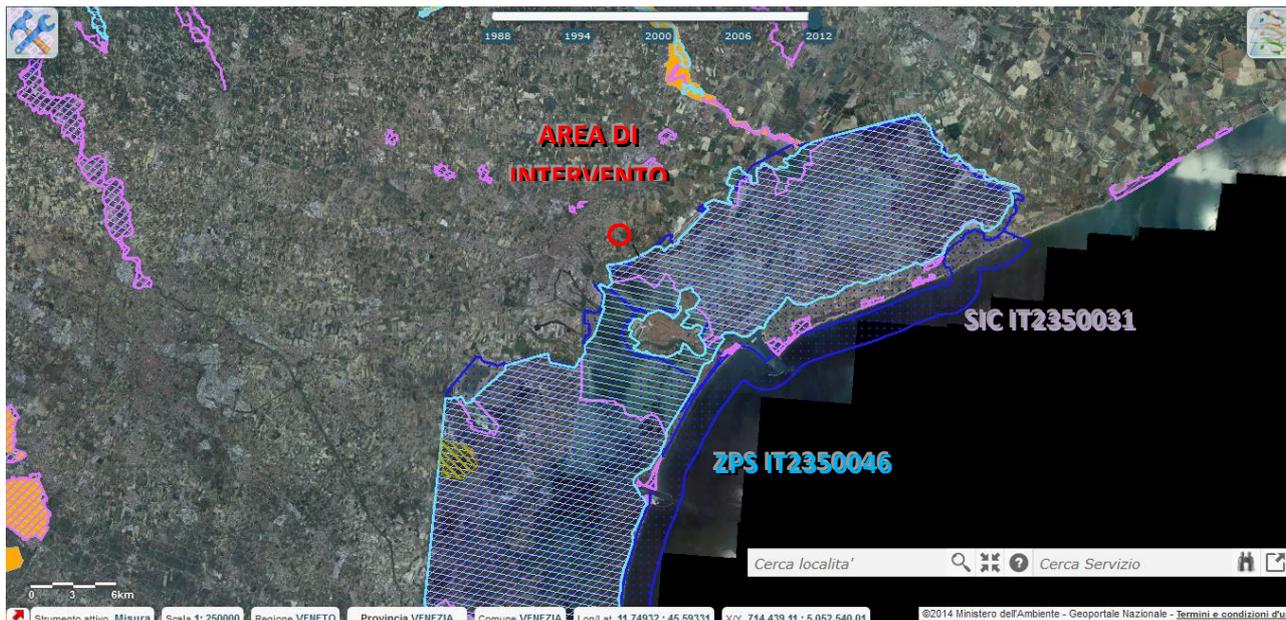


Figura 6: Ubicazione dei siti della Rete Natura 2000 rispetto all'area di intervento - fonte Geoportale Nazionale Ministero dell'Ambiente

Nello specifico, i siti individuati sono ubicati ad una distanza minima di circa 900 m. Le loro caratteristiche vengono riepilogate nella successiva tabella.

Codice	Nome del Sito	Distanza dell'area (km)	Provincia
IT3250031	SIC Laguna superiore di Venezia	0,9	VE
IT3250046	ZPS Laguna di Venezia	0,9	VE

Tabella 1: Siti della rete Natura 2000 e distanza dal sito di intervento

Si evidenzia anzitutto che le aree d'intervento non interferiscono direttamente con nessun SIC o ZPS, trattandosi comunque di aree ben delimitate anche da barriere fisiche (diaframmi in cls) e inserite all'interno di un cantiere il cui progetto è stato giudicato non assoggettabile a VIA. Non si ritiene dunque che l'intervento di recupero inerti possa avere impatti significativi sui siti della Rete Natura 2000. A titolo informativo si riportano di seguito le caratteristiche dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale più prossimi all'ambito d'intervento così come descritti da Formulario Standard.

5.1 Breve descrizione dei siti

5.1.1 SIC “Laguna superiore di Venezia”

Il sito SIC IT3250031 ha un'estensione complessiva di 20.187 ettari ed è caratterizzato dalla presenza di un complesso sistema di barene, canali, paludi e foci fluviali, con ampie porzioni utilizzate prevalentemente per l'allevamento del pesce.

Nel Formulario Standard, il sito SIC IT3250031 viene così descritto:

“Bacino settentrionale del sistema lagunare veneziano, caratterizzato dalla presenza di un complesso sistema di barene, canali, paludi e foci fluviali con ampie porzioni utilizzate prevalentemente per l'allevamento del pesce. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofitica sommersa e da ampi isolotti piatti (barene) che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore nordadriatico.

Importante area per lo svernamento e la migrazione di uccelli acquatici, in particolare limicoli. Area di nidificazione per alcuni caradiformi tra cui Cavaliere d'Italia e Pettegola. Presenza di tipi e sintipi endemici e di entità floristiche di notevole interesse a livello nazionale e/o regionale”.

I principali tipi di habitat menzionati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE e presenti nel sito sono (con asterisco vengono indicati gli habitat prioritari):

- 1150* Lagune costiere;
- 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi);
- 1140 Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea;
- 1510 Steppe salate mediterranee (Limonietalia);
- 1310 Vegetazione pioniera a Salicornia e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose;
- 1320 Prati di Spartina (Spatinion maritimae);

- 1410 Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*).

Il sito è un'importante area per lo svernamento e la migrazione di alcuni uccelli acquatici, in particolare di quelli limicoli. È un'area preferenziale quale sito di nidificazione per alcuni cardiformi tra cui *Himantopus himantopus* (cavaliere d'Italia – nidificante e migratrice regolare) e *Tringa totanus* (pettegola – sedentaria, nidificante, migratrice regolare, svernante). Altra specie ornitica di elevato interesse è *Circus aeruginosus* (falco di palude – migratrice, sedentaria, svernante).

Tra le specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE si trovano, tra i rettili, *Emys orbicularis* (testuggine palustre), tra gli anfibi *Rana latastei* (rana di Lataste).

I pesci citati nel formulario Natura 2000 come presenti nel sito ed elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE sono: *Pomatoschistus canestrinii* (ghiozzetto cenerino), *Podogobius panizzae* (ghiozzetto lagunare), *Aphanius fasciatus* (nono).

Anche per questo sito la vulnerabilità è dovuta principalmente all'eccessiva presenza di natanti, responsabili di evidenti fenomeni di erosione delle barene, alla notevole perdita di sedimenti non compensata da un eguale tasso di import marino ed all'inquinamento delle acque dovuto sostanzialmente alla presenza del vicino Petrolchimico di Marghera, all'attività agricola e all'acquicoltura in genere.

5.1.2 ZPS "Laguna di Venezia"

Il sito ZPS IT 3250046 presenta un'estensione di 55.209 ettari e comprende tutta la Laguna di Venezia, complesso sistema di specchi d'acqua, foci fluviali, barene, canali, paludi, con ampie porzioni usate prevalentemente per l'allevamento del pesce e di molluschi.

Nel Formulario Standard il sito ZPS IT3250046 viene così definito:

“La Laguna di Venezia è caratterizzata dalla presenza di un complesso sistema di specchi d'acqua, foci fluviali, barene, canali, paludi, con ampie porzioni usate prevalentemente per l'allevamento di pesce e di molluschi. Il paesaggio naturale è

caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofitica sommersa e da ampi isolotti piatti (barene)

che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore nord-adriatico.

Sono presenti zone parzialmente modificate ad uso industriale (casse di colmata), la cui bonifica risale agli anni sessanta, ricolonizzate da vegetazione spontanea con formazioni umide sia alofile che salmastre e aspetti boscati con pioppi e salici.

Zona di eccezionale importanza per lo svernamento e la migrazione dell'avifauna legata alle zone umide, in particolare ardeidi, anatidi, limicoli. Importante sito di nidificazione per numerose specie di uccelli tra i quali si segnalano sternidi e caradriformi. Presenza di tipi e sintipi endemici, nonché di specie animali e vegetali rare e minacciate sia a livello regionale che nazionale”.

Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofitica sommersa e barene che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore nord-adriatico. In parte sono presenti anche aree bonificate negli anni sessanta per uso industriale (casse di colmata); tali zone sono state da allora ricolonizzate da vegetazione spontanea con formazioni umide sia alofile che salmastre e formazioni boschive costituite in prevalenza da pioppi e salici.

Qualità e importanza del sito sono legate alla presenza di tipi e sintipi endemici, di specie animali e vegetali rare e minacciate sia a livello regionale che nazionale. Il sito è una zona di eccezionale importanza per svernamento e migrazione dell'avifauna legata alle zone umide, in particolare aldeidi, anatidi e limicoli, ed è un'importante area di nidificazione per numerose specie di uccelli, tra i quali sternidi e caradriformi.

Ben 66 sono le specie ornitiche presenti nel sito e citate all'interno dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE. In particolare il sito risulta avere un valore eccellente per la conservazione di strolaga mezzana dell'Artico (*Gavia arctica*), strolaga minore (*Gavia*

stellata), svasso cornuto (*Podiceps auritus*) e cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*).

Tra le specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE sono segnalate nel formulario tra i mammiferi il ferro di cavallo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*), tra i rettili *Emys orbicularis* (testuggine palustre) e tra gli anfibi *Rana latastei* (rana di Lataste) e *Triturus carnifex* (tritone crestato). Le specie di pesci elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE e presenti nel sito sono *Alosa fallax* (alosa), *Aphanius fasciatus* (nono), *Padogobius panizae* (ghiozzetto lagunare), *Pomatoschistus canestrinii* (ghiozzetto cenerino), *Acipenser naccarii* (storione cobice), *Rutilus pigus* (pigo), *Chondrostoma soetta* (savetta).

Altre specie di fauna importanti segnalate nel formulario sono tra gli invertebrati *Cylindera trisignata* (cicindelino) e tra i mammiferi *Mustela putorius* (puzzola), *Neomys anomalus* (toporagno acquatico di Miller), *Pipistrellus nathusii* (Pipistrello di Nathusius).

Per quanto riguarda la vegetazione, delle specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE è presente in questo sito *Salicornia veneta*.

Altre specie di flora importanti presenti nel sito sono quelle appartenenti alla vegetazione alofila tipica delle barene (*Artemisia coerulescens*, *Limonium bellidifolium*, *Spartina maritima*).

Sulla base di quanto espresso, considerati tipologia dell'intervento, ovvero il carattere temporaneo della campagna di recupero, distanza dal potenziale target e assenza di vettori che possano mettere in relazione i siti SIC e ZPS con gli impianti mobili, è possibile escludere l'esistenza di una qualsiasi interazione o interferenza tra la campagna di recupero e i succitati siti della rete Natura 2000.

6 CONCLUSIONI

Sulla base di quanto descritto in merito alle modalità di esecuzione della campagna mobile di frantumazione delle macerie prodotte dalla demolizione dei manufatti obsoleti all'interno del cantiere della "Variante alla S.S. n. 14 "Triestina" dei centri abitati di Campalto e Tessera in Comune di Venezia – Variante di Campalto", si rileva quanto segue:

- il sito di intervento è esterno ai siti della Rete Natura 2000;
- il sito si trova ad una distanza minima di 0,6 km dal più vicino sito della Rete Natura 2000 e vi è in ogni caso assenza di vettori che possano mettere in relazione il sito SIC-ZPS con l'impianto mobile;
- la tipologia dell'impianto e le azioni che verranno intraprese per una corretta gestione dello stesso, permetteranno la riduzione al minimo dei possibili impatti ambientali (polveri, rumore, etc.).

Sulla base di quanto riassunto, si può concludere che la campagna di recupero non comporterà ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nelle aree della rete Natura 2000. Pertanto, alla luce delle considerazioni di cui sopra, si ritiene che l'intervento rientri tra le categorie di cui all'Allegato A, paragrafo 2.2, punto 23 (Piani, Progetti e Interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza) della D.G.R.V. n. 1400/2017 recante "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE".

**Intercantieri Vittadello S.p.A.
Variante alla S.S. n. 14 "Triestina" dei centri abitati di Campalto e
Tessera in comune di Venezia
Variante di Campalto**



CAMPAGNA DI RECUPERO DI RIFIUTI INERTI CON IMPIANTO MOBILE

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Relazione tecnica

Allegato 1 - Autorizzazione impianti mobili di recupero inerti

Redatto da:

Ing. Enrico Fabris

Via Andrea Costa n. 55

30172 Mestre (VE)

Maggio 2018

PROVINCIA DI TREVISO

SETTORE Ambiente e Pianificazione Territ.le

Prot. N° 2017/0058075

Treviso, 05/07/2017

Pratica. N° 2016/1802

Resp. Procedimento: Alberto Tagliapietra (0422 656779)

Resp. Istruttoria: Vanna Agostinetto (0422 656956)



SPETT. SUPERBETON S.P.A.
VIA IV Novembre, 18
31010 SUSEGANA (TV)

inviato tramite P.E.C.
daptv@pec.arpav.it

All' A.R.P.A.V.
Osservatorio Regionale Rifiuti
Via Santa Barbara, 5/A
31100 TREVISO (TV)

inviato tramite P.E.C.
DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.m
inambiente.it

Al MINISTERO DELL'AMBIENTE
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA (RM)

inviato tramite P.E.C.
umwelt.ambiente@pec.prov.bz.it

Alla PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO
DIPARTIMENTO AMBIENTE
palazzo 11, via Renon 4
39100 BOLZANO (BZ)

inviato tramite P.E.C.
dip.taaf@pec.provincia.tn.it

Alla PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Agenzia Provinciale per Protezione
dell'Ambiente
Via Mantova, 16
38122 TRENTO (TN)

inviato tramite P.E.C.
provincia.belluno@pecveneto.it

ALLA PROVINCIA DI BELLUNO
VIA S. ANDREA 5
32100 BELLUNO (BL)

inviato tramite P.E.C.
provincia.verona@cert.ip-
veneto.net

Alla PROVINCIA DI VERONA
Via Santa Maria Antica, 1
37121 VERONA (VR)

inviato tramite P.E.C.
difesa.ambiente@pec.regione.sard
egna.it

Alla REGIONE SARDEGNA
DIPARTIMENTO AMBIENTE
Via Roma, 25
09100 CAGLIARI (CA)

inviato tramite P.E.C.
direzioneambiante.regione@postac
ert.umbria.it

Alla REGIONE UMBRIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE
Palazzo Cesaroni Piazza Italia, 2
06100 PERUGIA (PG)

inviato tramite P.E.C.
regionetoscana@postacert.toscana.
it

Alla REGIONE TOSCANA
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA
Palazzo Panciatichi, Via Cavour, 2
50100 FIRENZE (FI)



PROVINCIA DI TREVISO

SETTORE Ambiente e Pianificazione Territ.le

inviato tramite P.E.C.
segreteria.dar@regione.sicilia.it

inviato tramite P.E.C.
ambiente@pec.regione.veneto.it

inviato tramite P.E.C.
serv.rifiutiebbonifica@pec.rupar.puglia.it

inviato tramite P.E.C.
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

inviato tramite P.E.C.
regionemolise@cert.regione.molise.it

inviato tramite P.E.C.
presidenza@pec.regione.lombardia.it

inviato tramite P.E.C.
regione.marche.protocollogiunta@marche.it

inviato tramite P.E.C.
territorio@regione.lazio.legalmail.it

inviato tramite P.E.C.
protocollo@pec.regione.liguria.it

inviato tramite P.E.C.
dg.05@pec.regione.campania.it

Spett.le REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO TERRITORIO E AMBIENTE
Via Ugo la Malfa 169
90100 PALERMO (PA)

Al Dipartimento Ambiente della
REGIONE del VENETO
Settore Rifiuti e Bonifica siti inquinati
Calle Priuli - Cannaregio, 99
30121 VENEZIA (VE)

Alla REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE
Via Capruzzi, 204
70100 BARI (BA)

Alla REGIONE PIEMONTE
DIPARTIMENTO AMBIENTE
Palazzo Lascaris, Via Alfieri, 15
10100 TORINO (TO)

Alla REGIONE MOLISE
DIPARTIMENTO AMBIENTE
Via IV Novembre 87
86100 CAMPOBASSO (CB)

Alla REGIONE LOMBARDIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE
Via Ugo Bassi, 2
20100 MILANO (MI)

Alla REGIONE MARCHE
DIPARTIMENTO AMBIENTE
Via Oberdan, 1
60122 ANCONA (AN)

Alla REGIONE LAZIO
DIPARTIMENTO AMBIENTE
Via della Pisana 1301
00100 ROMA (RM)

Alla REGIONE LIGURIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE
Via Fieschi 15
16100 GENOVA (GE)

REGIONE CAMPANIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE
CENTRO DIREZIONALE
80100 NAPOLI (NA)

PROVINCIA DI TREVISO

SETTORE Ambiente e Pianificazione Territ.le

inviato tramite P.E.C.
dgambsegr@postacert.regione.emilia-romagna.it

Alla REGIONE EMILIA ROMAGNA
DIPARTIMENTO AMBIENTE
via Aldo Moro, 52
40127 BOLOGNA

inviato tramite P.E.C.
dipartimento.presidenza@pec.regione.calabria.it

Alla REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE
PALAZZO SAN GIORGIO, PIAZZA ITALIA
89100 REGGIO CALABRIA

inviato tramite P.E.C.
ambiente.infrastrutture@cert.regione.basilicata.it

Alla REGIONE BASILICATA
DIPARTIMENTO AMBIENTE
via Anzio
85100 POTENZA (PZ)

inviato tramite P.E.C.
territorio_ambiente@pec.regione.valle.d'aosta.it

Alla REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO AMBIENTE
Via Promis 2,
11100 AOSTA

inviato tramite P.E.C.
regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it

Alla REGIONE AUTONOMA
FRIULI-VENEZIA GIULIA
P.zza Unità d'Italia, 1
34100 TRIESTE (TS)

inviato tramite P.E.C.
gestionerifutuebonifiche@pec.regione.abruzzo.it

Alla REGIONE ABRUZZO
DIPARTIMENTO AMBIENTE
PALAZZO EMICICLO, via Iacobucci, 4
67100 L'AQUILA

inviato tramite P.E.C.
provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Alla PROVINCIA DI VICENZA
Contrà Gazzolle 1
36100 VICENZA (VI)

inviato tramite P.E.C.
ufficio.archivio@pec.provincia.rovigo.it

Alla PROVINCIA DI ROVIGO
via Ricchieri detto Celio, 10
45100 ROVIGO (RO)

inviato tramite P.E.C.
protocollo@pec.provincia.padova.it

Alla PROVINCIA DI PADOVA
Piazza Antenore, 3
35121 PADOVA (PD)

OGGETTO: Ditta SUPERBETON S.p.A. via IV Novembre loc. Ponte della Priula a Susegana (TV). Autorizzazione impianti mobili di recupero rifiuti non pericolosi. D.Lgs. 152/2006 e L.R. 3/2000.

Si trasmette, in allegato, il decreto relativo all'oggetto.

Si informa, altresì, che avverso il citato decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente nel termine di 60 e 120 giorni, decorrenti dal ricevimento della presente comunicazione.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE
dott. SIMONE BUSON

DOC:P/001KMP

pag. 3 di 4





PROVINCIA DI TREVISO

SETTORE Ambiente e Pianificazione Territ.le

Avvertenza per coloro ai quali il presente atto è inviato tramite posta elettronica certificata o fax.
La firma autografa è sostituita dall'indicazione del nominativo a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs.39/93.
Il presente atto ha piena efficacia legale ed è depositato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Treviso.

DOC:P/001KMP

pag. 4 di 4

Via Cal di Breda 116 - 31100 Treviso
Tel. +39 0422 6565 Fax +39 0422 590086
P.IVA 01138380264 C.F. 80008670265
www.provincia.treviso.it F.E.C.: protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

PROVINCIA DI TREVISO

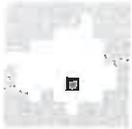


Atto	TOB1GM	
Settore	T	Ambiente e Pianificazione Territ.le
Servizio	AX	Amministrativo Ecologia
U.O.	0034	Staff
Ufficio	T999	Segreteria
C.d.R.	0023	Ecologia e Ambiente
	Autorizzazione operazioni recupero	
N. Reg. Decr.	266/2017	Data 3/07/2017
N. Protocollo	56971/2017	1
Oggetto:	Superbeton S.p.A. via IV Novembre loc. Ponte della Priula a Susegana (TV). Autorizzazione impianti mobili di recupero rifiuti non pericolosi. D. Lgs. 152/2006 e L. R. 3/2000.	
	IL DIRIGENTE	
VISTA	l'istanza della ditta Superbeton S.p.A. (P.IVA 184828267) con sede in via IV Novembre, 18, in comune di Ponte della Priula Susegana (TV), del 14/09/2016, assunta al prot. n. 77075 del 14/09/2016, per ottenere l'autorizzazione di due impianti mobili di recupero rifiuti non pericolosi;	
VISTA	la nota, prot. n. 81580 del 28/09/2016, con la quale questa Amministrazione comunica l'avvio del relativo procedimento;	
VISTA	la nota prot. n. 107244 del 27/12/2016 con la quale si interrompono i termini del procedimento in attesa di	
	Pag. 1 di 11	



PROVINCIA DI TREVISO

documentazione integrativa;
VISTA la nota del 24/01/2017, prot. n. 6707 del 25/01/2017,
con la quale la ditta trasmette la succitata documentazione
integrativa;
VISTA la relazione istruttoria dei competenti Uffici di
questa Amministrazione del 05/06/2017;
PRESO ATTO che la Commissione Tecnica Provinciale Ambiente
nella seduta del 07/06/2017 ha esaminato il progetto,
esprimendo parere favorevole;
RITENUTO, pertanto, di rilasciare l'autorizzazione degli
impianti mobili di cui si tratta, recependo le prescrizioni
della relazione tecnica e fatte proprie dalla C.T.P.A. del
07/06/2017;
VISTI il D. Lgs. 152/2006, la L. R. 3/2000, la D.G.R.V. n.
499/2008, la D.G.R.V. n. 1773/2012, la D.G.R.V. n.
1060/2014, le norme UNI 10802, UNI EN 13242, l'allegato C
della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela
del territorio del 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205 e il
D.M. 27/09/2010;
VISTA la L. 241/1990 e ss.mm.ii.;
VISTI il D. lgs. 267/2000 ed il Regolamento Provinciale di
Organizzazione;
ATTESTATA la legittimità, la regolarità e la correttezza
dell'azione amministrativa, la completezza dell'istruttoria
condotta ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000;
Pag. 2 di 11

**PROVINCIA DI TREVISO**

DECRETA

ART. 1 - La Ditta Superbeton S.p.A. (P.IVA 184828267) con sede in via IV Novembre, 18, in comune di Susegana (TV) è autorizzata, nel rispetto dei contenuti della documentazione assunta al prot. 77075 del 14/09/2016, al prot. n. 95698 del 15/11/2016, al prot. n. 93032 del 08/11/2016, al prot. n. 6707 del 25/01/2017, al prto. n. 7045 del 25/01/2017 e al prot. n. 9834 del 02/02/2017 all'esercizio dei seguenti macchinari per l'attività di recupero rifiuti:

► Impianto di frantumazione:

- Casa produttrice FRANZOI;
- modello TRI 1611 FP - matricola 1050 - anno 2007;
- potenzialità massima: 150 t/h;

► Impianto di frantumazione:

- Casa produttrice OM (Officine Meccaniche);
- modello SATURNO - Matricola n. 99CO1800T - anno 2002;
- Potenzialità massima: 360 t/h.

Lo svolgimento della fase di vagliatura/selezione granulometrica è autorizzato solo per l'impianto di frantumazione SATURNO - Matricola n. 99CO1800T.

ART. 2 - Su ciascuna delle diverse componenti impiantistiche, al fine di favorirne l'identificazione, anche in funzione della registrazione delle campagne di

recupero, deve essere apposta una targa metallica inamovibile nella quale compaia relativamente all'impianto autorizzato la sigla, il modello, il numero di matricola e la dicitura: "Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, art. 208 comma 15) - Autorizzazione Provincia di Treviso", accompagnata dagli estremi del presente provvedimento (numero e data di emanazione).

ART. 3 - I rifiuti recuperabili con gli impianti mobili di cui all'art. 1) sono ascrivibili ai seguenti codici CER:

010408 - "scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07";

010413 - "rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07";

17 01 01 - "cemento";

17 01 02 - "mattoni";

17 01 03 - "mattonelle e ceramiche";

17 01 07 - "miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06";

17 03 02 - "miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01";

17 05 04 - "terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03";

17 05 08 - "pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07";

PROVINCIA DI TREVISO

17 08 02 - "materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01";

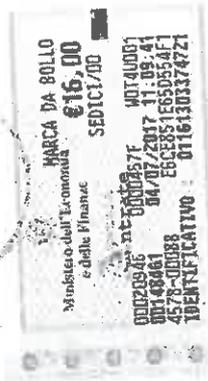
17 09 04 - "rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03".

ART. 4 - L'autorizzazione ha validità fino al 31/07/2022 e può essere rinnovata previa presentazione a questa Amministrazione dell'apposita domanda, entro 180 (centottanta) giorni dalla scadenza, corredata da una relazione tecnica sullo stato di fatto dell'impianto nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altre Regioni o Province in ordine allo svolgimento delle campagne di attività, contenenti prescrizioni integrative o divieti, come previsto dalla D.G.R.V. 499/2008.

ART. 5 - La ditta deve gestire l'impianto mobile secondo quanto descritto nella documentazione citata all'art. 1), nonché nel rispetto dell'art. 177, comma 4), del D.Lgs. n. 152/2006 e delle seguenti prescrizioni:

1) nella comunicazione di ciascuna campagna mobile la documentazione presentata deve includere:

a) caratterizzazione del rifiuto in ingresso che deve essere effettuata secondo le indicazioni di cui alla Decisione 2014/955/UE (Nuovo elenco CER in vigore dal 01/06/2015), con particolare attenzione a tutti quei casi in cui si trattano codici a specchio;





PROVINCIA DI TREVISO

b) l'indicazione, per ogni codice CER che si intende recuperare, delle verifiche da effettuare al fine di certificare la cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184 ter del D. Lgs. 152/2006, con riferimento alle specifiche tecniche richiamate nel D.M. 05/02/1998, alla Circolare del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio del 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205, allegato C, applicabile solo per i CER 170101, 170102, 170103, 170802, 170107 e 170904. Per tutti gli altri codici CER, tranne il CER 170302 (per il quale dal punto di vista geotecnico, qualora previsto, si applicherà quanto indicato dalla stazione appaltante/committente), la ditta deve applicare dal punto di vista geotecnico la UNI EN 13242 e quanto previsto dalla stazione appaltante/committente qualora indicato; devono essere indicate le dimensioni quantitative dei lotti da sottoporre a verifica;

c) nel territorio della Regione Veneto, i rifiuti, con particolare richiamo alle terre e rocce da scavo, devono essere generati e presenti nel sito ove è prevista la campagna mobile e non conferiti dall'esterno;

d) Per le campagne mobili svolte in Regione Veneto l'attività di recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione deve uniformarsi anche alle prescrizioni della D.G.R.V. n. 1773/2012 e n. 1060/2014;



PROVINCIA DI TREVISO

e) i materiali prodotti dal trattamento dei rifiuti autorizzati devono avere, ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto, eluato conforme a quanto previsto dall' All.3 del D.M.A. 05/02/1998;

f) per il campionamento dei rifiuti si devono applicare le norme UNI 10802;

g) per le analisi si devono applicare metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale e devono essere eseguite da laboratori accreditati.

ART. 6 - Per ogni campagna di recupero deve essere presentata la comunicazione ai sensi dell'art. 208, comma 15) del D.Lgs. n. 152/2006 e, nella Regione Veneto, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 3/2000 nonché della D.G.R.V. n. 499/2008.

ART. 7 - L'effettuazione di ogni campagna di recupero è subordinata alla preventiva acquisizione del favorevole giudizio di compatibilità ambientale di competenza statale o regionale/provinciale; in caso contrario, all'atto della comunicazione dell'avvio della campagna di attività di recupero, nella Regione Veneto, deve essere presentata alla Provincia competente per territorio la relazione di compatibilità ambientale di cui all'art. 22, comma 4, della L.R. n. 3/2000.

ART. 8 - Per ogni singolo impianto mobile, ai sensi del

punto 5 lettera b) della D.G.R.V. n. 499 del 04/03/2008, deve essere stipulata una polizza assicurativa R.C. inquinamento con un massimale assicurato pari almeno a € 500.000. Qualora disposizioni della specifica regione ove viene svolta la singola campagna mobile prevedano massimali più elevati, la ditta è tenuta ad uniformarsi a tali disposizioni.

ART. 9 - In Regione Veneto è vietato effettuare le campagne di cui all'art. 208, comma 15) del D.Lgs. 152/2006, con gli impianti mobili di cui all'art. 1 del presente decreto, presso impianti di recupero che operano in procedura semplificata ai sensi degli artt. 214 - 216 del D. Lgs. n. 152/2006 o che sono autorizzati ai sensi dell'art. 208 del medesimo decreto legislativo.

ART. 10 - Il funzionamento dell'impianto e di tutte le componenti elettro-meccaniche deve rispettare le direttive comunitarie vigenti concernenti il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relativi alle macchine, alla compatibilità elettromagnetica, al materiale elettrico destinato ad essere adoperato entro taluni limiti di tensione.

ART. 11 - Per ogni campagna di recupero da condurre in Regione Veneto alla comunicazione di cui all'art. 208, comma 15), D. Lgs. n. 152/2006 deve essere allegata una relazione per l'impatto acustico nella quale, tenendo conto

del livello sonoro preesistente, vengano indicati:

- l'orario di esercizio;
- la tipologia e le performance acustiche delle componenti impiantistiche;
- le eventuali barriere fonoassorbenti da frapporre tra gli impianti e i ricettori.

ART. 12 - Nella conduzione dell'impianto deve essere adottato ogni sistema teso alla diminuzione della rumorosità. Fatta salva l'eventuale deroga concessa dal Comune interessato, l'impianto deve essere utilizzato nel rispetto del Regolamento comunale in materia di inquinamento acustico e dei valori limite di emissione delle sorgenti sonore previsti dal D.P.C.M. Del 14/11/1997.

ART. 13 - L'impianto va condotto nel rispetto della normativa ambientale in materia di emissioni in atmosfera. Per ogni campagna mobile deve essere valutata la necessità di adottare sistemi di abbattimento in relazione alle caratteristiche fisiche dei rifiuti trattati, alla tipologia e alla quantità delle emissioni prodotte. Devono comunque essere predisposti appositi sistemi atti a limitare la formazione delle polveri nelle operazioni connesse alle attività di cantiere, stoccaggio materiali e movimentazione dei mezzi.

ART. 14 - Nel caso dall'attività degli impianti, in particolare dall'abbattimento delle polveri, dovessero



prodursi effluenti liquidi deve essere previsto

l'allestimento di idonee protezioni di contenimento e di

adeguati sistemi di raccolta.

ART. 15 - Nell'esercizio dell'impianto, durante ogni

campagna mobile, devono essere rispettati i criteri

igienico-sanitari stabiliti dalla vigente normativa in

materia e dai regolamenti comunali, ponendo particolare

attenzione ad evitare spandimenti accidentali e formazioni

di odori molesti.

ART. 16 - Per l'esercizio delle singole campagne di

attività di recupero devono essere rispettate le norme

vigenti riguardanti gli adempimenti ambientali relativi

alla gestione dei rifiuti; in particolare i rifiuti

prodotti nel corso della campagna mobile devono essere

gestiti secondo le modalità, le tempistiche e gli

accorgimenti tecnici di cui all'art. 183, comma 1), lett.

bb) relativo al "deposito temporaneo".

ART. 17 - Sono fatti salvi i diritti di terzi e le

autorizzazioni di competenza di altri Enti con particolare

riferimento alle disposizioni di competenza della Provincia

nel territorio della quale ricadrà la campagna mobile.

ART. 18 - La presente autorizzazione deve essere sempre

custodita, anche in copia, presso la sede legale della

Ditta. Durante lo svolgimento di ogni campagna di attività

una copia deve essere disponibile presso il sito operativo.

ART. 19 - Il presente provvedimento va comunicato alla ditta, alla Regione Veneto, alle Province del Veneto ed alle altre Regioni nonché alle Province autonome di Trento e Bolzano, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, all'A.R.P.A.V. - Osservatorio Regionale sui Rifiuti di Treviso ed affisso all'albo di questa Amministrazione.

dott. Simone Busoni

